

Di cosa si tratta

Schengen e Dublino esprimono la comune volontà degli Stati membri dell'UE di potenziare le libertà individuali dei cittadini e migliorare la sicurezza all'interno dell'Europa. Alla base vi è la convinzione che garantire la sicurezza interna così come affrontare i flussi dei richiedenti l'asilo da tempo non sono più problemi meramente nazionali, ma che esigono un'azione comune e coerente di tutti gli Stati.

Struttura europea come risposta ai problemi transfrontalieri

Tutti gli Stati membri dell'UE partecipano a Schengen e Dublino, sebbene il Regno Unito e l'Irlanda vi abbiano aderito soltanto in determinati settori. Anche la Norvegia e l'Islanda – due Stati non membri dell'UE – vi partecipano. Dopo l'adesione dei 10 Paesi candidati saranno quindi 27 gli Stati che beneficeranno dei vantaggi di questa struttura transfrontaliera. Anche in Svizzera si va sempre più affermando l'idea che il livello della sicurezza interna potrà essere mantenuto soltanto se le nostre autorità collaboreranno strettamente e senza ostacoli burocratici con i loro colleghi all'estero.

Sicurezza interna grazie alla cooperazione internazionale

Cosa regola Schengen

Gli accordi di Schengen comprendono un pacchetto di misure strettamente connesse, che si affiancano ai provvedimenti autonomi esistenti nei singoli Stati contraenti. Il pacchetto di Schengen modernizza e completa i dispositivi di sicurezza esistenti in questi Stati, armonizzandoli con le esigenze odierne della lotta contro il crimine.

Il pacchetto sicurezza di Schengen modernizza e completa i provvedimenti nazionali

Questa spinta modernizzatrice concerne innanzitutto le misure relative al passaggio di persone alle frontiere. I tradizionali controlli statici al confine delle singole Nazioni vengono spostati, e notevolmente potenziati, ai confini esterni degli Stati partecipanti a Schengen. Viene così creato uno spazio all'entrata del quale sono effettuati severi controlli, secondo criteri uniformi. Quale complemento sono sempre possibili controlli suppletivi mobili di polizia sul territorio delle singole Nazioni (per esempio su importanti tratte stradali o nei treni). Globalmente viene ulteriormente potenziato il livello della sicurezza interna. Ne sono la prova le esperienze fatte negli Stati membri, che dimostrano che l'efficacia delle misure di sicurezza adottate a livello nazionale dipende in modo essenziale dalla portata della collaborazione transfrontaliera. Ciò vale soprattutto nella lotta contro l'attività dei passatori, che sono sempre meglio organizzati (oggi giorno circa il

Modernizzazione delle misure concernenti il passaggio alle frontiere

60 per cento delle persone entrate clandestinamente ricorrono all'aiuto dei passatori). In tale contesto sarà indispensabile coordinare a livello internazionale la politica degli Stati coinvolti.

Schengen armonizza il rilascio dei visti per i soggiorni di breve durata (essenzialmente visti turistici di tre mesi al massimo). Sistemi elettronici di informazione collegano i consolati in loco e garantiscono che le persone indesiderate in uno Stato contraente possano ottenere un visto Schengen in un altro Stato contraente soltanto con il consenso del primo.

Cooperazione e scambio di informazioni tra le autorità per il rilascio dei visti

Con Schengen il lavoro della polizia e degli organi giudiziari viene svolto su nuove basi grazie alle quali le rispettive autorità sono meglio interconnesse. Pertanto è notevolmente semplificata e accelerata la necessaria collaborazione internazionale anche nella quotidianità della polizia. Il Sistema d'informazione Schengen (SIS) è una banca dati che centralizza le informazioni provenienti dagli Stati membri su persone e oggetti ricercati. Il SIS dà la possibilità agli agenti di polizia per strada di accedere contemporaneamente ai dati registrati in tutti gli Stati contraenti. Gli Stati contraenti possono in qualche minuto divulgare i bandi di ricerca nazionali in tutta l'Europa. Questo è un passo importante nella lotta contro il crimine. Prescrizioni efficaci sulla protezione dei dati impediscono un eventuale abuso dei dati registrati.

Collaborazione della polizia a livello europeo e ricerca online in loco

Misure severe contro l'uso improprio di dati registrati

Mediante norme semplificate in materia di assistenza giudiziaria e di estradizione, i procedimenti giudiziari in corso all'interno di un Paese possono essere accelerati grazie all'aiuto delle autorità estere (ad es. per l'assunzione delle prove) e i presunti colpevoli possono essere consegnati più celermente e meno burocraticamente al tribunale competente. Il segreto bancario svizzero resta garantito.

Miglioramenti negli ambiti dell'assistenza giudiziaria e dell'estradizione

Come misure accompagnatorie, Schengen contiene prescrizioni puntuali in materia di armi e di stupefacenti. Anche queste prescrizioni minime servono alla sicurezza interna perché mirano a lottare contro gli abusi in questi settori.

Lotta contro gli abusi in materia di armi e droga

Cosa regola Dublino

La Convenzione di Dublino, rispettivamente il suo nuovo tenore nella versione del regolamento detto "Dublino II", si prefigge una procedura coordinata ed efficiente a livello europeo del trattamento delle domande d'asilo. In tal modo si vuole evitare l'esecuzione di una seconda procedura d'asilo in un altro Stato contraente e impedire i flussi migratori secondari. Grazie alla banca dati Eurodac, che contiene le impronte digitali dei richiedenti l'asilo e dei migranti illegali, è possibile identificare in modo chiaro le persone che hanno presentato una domanda d'asilo in più di uno Stato membro di Dublino e rinviarle immediatamente nel Paese membro competente per trattare la prima domanda d'asilo. Se la Svizzera aderisce a Dublino, in futuro si potrà presentare una sola domanda d'asilo in tutta Europa.

Impossibilità di presentare una seconda domanda di asilo

Il disciplinamento dei criteri d'ammissione per i richiedenti l'asilo come anche il loro statuto giuridico (possibilità di esercitare un'attività lucrativa, ecc.) restano di competenza esclusiva dei singoli Stati membri.